



**Procedure ed elaborazione
mappa sinottica della disabilità
Programma integrativo
al corso base di protezione civile**

Gianfranco Pisano
Coordinatore Soccorso Senza Barriere



PIANIFICAZIONE, DISABILITÀ E DISASTRI

18 Novembre 2013 ore 16.30

Centro Direzionale BCC Medio Crati – Rende

INTRODUCE

Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

PROPOSTA DI LINEE GUIDE

*Procedure ed elaborazione mappa sinottica della disabilità
Programma integrativo al corso base di protezione civile*

Gianfranco Pisano - *Coordinatore Soccorso Senza Barriere*

INTERVENTI

Lega Autonomie Calabria

ANCI Calabria

Provincia di Cosenza

Regione Calabria

SALUTI FINALI

S.E. dott. Gianfranco Tomao - *Prefetto di Cosenza*

MODERA

Valerio Caparelli

*Nel corso della manifestazione, verrà consegnata
una targa al merito per il lavoro svolto nell'ambito della Protezione Civile
al Viceprefetto Vicario della Provincia di Crotone dott.ssa Maria Carolina Ippolito
ed al Viceprefetto Aggiunto della Prefettura di Cosenza dott. Vito Turco.*

INTEGRAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI:

Programma integrativo al corso base di protezione civile

Pianificazione d'emergenza - Direttiva disabilità

PREMESSA

Oggi è più che mai presente un rinnovato interesse riguardo ai problemi delle persone con disabilità alla luce di un aumentato coinvolgimento su argomenti come la sicurezza, la prevenzione del rischio e l'intervento in caso d'emergenza.

Mentre nel passato le persone con disabilità ricoprivano un ruolo secondario nella pianificazione delle attività e nella ricerca di soluzioni per la riduzione del rischio nelle situazioni di disastro, di recente questa parte della popolazione è stata riconosciuta essere un *target* privilegiato nella risposta immediata ad interventi d'emergenza in caso di disastri naturali e guerre.¹

Questo approccio riveduto e corretto ha avuto implicazioni a diversi livelli, soprattutto per il riconoscimento alla protezione secondo la legislazione in materia di sicurezza e protezione civile.

Punto di svolta essenziale, che ne ha accelerato il processo, è la Convenzione ONU adottata a New York il 13 dicembre 2006; l'art.11 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità pone in capo agli Stati Membri che vi aderiscono l'impegno a prendere *"Omissis.....tutte le precauzioni necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, di emergenze umanitarie e disastri naturali"*.²

Dal canto suo anche il Parlamento Europeo in una risoluzione del 4 settembre 2007 sui disastri naturali, all'art.19 *"Sottolinea la necessità in caso di disastri naturali di tenere in considerazione soprattutto i bisogni specifici delle persone con disabilità in tutte le azioni svolte usando i Meccanismi della Protezione Civile"*.³

In aggiunta, uno degli obiettivi operativi del Piano d'Azione per i Disabili dell'UE prevede di rendere prioritari i problemi delle persone con disabilità nelle relative politiche della Comunità, fra i quali quello sulla protezione civile.

¹ Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri

² La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, art. 11

³ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0362+0+DOC+XML+V0//IT>

In questo contesto, giova ricordare che precedentemente nel 2005 e 2006 la Commissione Europea ha co-finanziato due progetti contemplati dal Programma d'Azione della Comunità per aumentare la preparazione per gruppi particolarmente vulnerabili in caso d'emergenza, nello specifico:

1. *"Salvataggio di Persone con disabilità ferite in caso di Disastri – la Sfida nella Sfida della Protezione Civile" (Contratto di Sovvenzione 07.030601/2005/423643/SUB/A5);*
2. *"Inondazione: Risposta Rapida & Schemi di Simulazione per la Sicurezza delle Persone con disabilità" (Contratto di Sovvenzione 07.030601/2006/448102/SUB/A3).⁴*

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è **l'unico strumento nel suo genere ad aver dedicato un articolo specifico alle situazioni umanitarie e di rischio**, riprendendo da un lato il diritto umanitario (che per definizione riguarda la protezione delle vittime di guerre, disastri naturali o causati dall'uomo) e dall'altro la dichiarazione Universale dei Diritti Umani che riguarda l'insieme dei diritti connessi alla persona in quanto essere umano.

La situazione in Italia è piuttosto disomogenea. Nonostante il nostro Paese abbia ratificato tutti gli accordi principali in materia di diritto internazionale umanitario⁵, la Protezione Civile, così come i dipartimenti dei vigili del fuoco e gli altri soggetti preposti alla gestione delle emergenze non si sono ancora dotate di "linee guida" nazionali che uniformino le attività di protezione civile stabilendo dei parametri universali ed accessibili così che, ad oggi, si procede sottoscrivendo dei protocolli operativi di salvataggio, a scapito di un adeguamento omogeneo a quanto previsto dalla Convenzione nei riguardi delle persone con disabilità.

Lo stesso si può dire per l'adozione dei principi di Universal Design (progettazione universale) da parte degli enti preposti all'ideazione di tecnologie per la segnalazione di allarmi, alle procedure di evacuazione in caso di pericolo ed alle attività di ricostruzione post catastrofe. Anche in questo caso, l'adeguamento a quanto previsto dalla Convenzione è lasciato alla "sensibilità" ed alla conoscenza dei principi di Universal Design (ad esempio, il Ministero degli Affari Esteri ha recentemente aggiornato le "Linee Guida sulla Cooperazione allo sviluppo e la disabilità"⁶ includendo l'impegno a "Rendere accessibili le infrastrutture realizzate con i fondi ministeriali - sia nuove costruzioni, sia ristrutturazioni -, coerentemente con quanto affermato nella Convenzione").⁷

Le Linee Guida più concrete per l'applicazione del principio presente in tale articolo possono riscontrarsi nella Carta di Verona "Sul Salvataggio delle persone con disabilità in caso di disastri", documento di dichiarazione di intenti dei partecipanti alla **Consensus Conference** tenutasi a Verona l'8 ed il 9 Novembre 2007 che ha dato origine alla stesura della **Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri.**

⁴ Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri

⁵ S. Marchisio, R. Cera, V. della Fina, *La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Commentario*, Roma, 2010, pag. 166

⁶ *Linee Guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche e delle attività della Cooperazione Italiana*

⁷ Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri

Adottata nel 2007, la Carta di Verona ha come scopo quello di delineare una visione comune e universale riguardo tutti gli aspetti delle attività necessarie a garantire la protezione e la sicurezza di persone con disabilità in situazioni di rischio ed emergenza.

Tale documento è da considerarsi quale stella polare per la programmazione della gestione di situazioni di emergenza in cui possano venirsi a trovare persone con disabilità, sia a seguito di calamità, sia a seguito di fatti umani, prevedendo per la gestione delle emergenze che:

- ✓ **le persone con disabilità devono partecipare anche alla pianificazione delle attività e di ricerca di soluzioni per la riduzione del rischio nelle situazioni di emergenza, anche in base alle varie tipologie di disabilità;**
- ✓ *deve essere interamente realizzato ed usato il potenziale delle **nuove tecnologie** per sostenere le persone con disabilità e garantire parità di trattamento anche in situazioni d'emergenza;*
- ✓ *nelle situazioni di emergenza deve tenersi conto sia del **contenimento dei danni fisici**, sia del **contenimento dell'alterazione dello stato psicologico**;*
- ✓ *le **informazioni** anche relative alle procedure di sicurezza devono essere corrette, facilmente comprensibili, accessibili da parte di tutti ed adeguate, **anche in considerazione dei diversi tipi di disabilità**;*
- ✓ **tutti gli attori coinvolti in situazione di gestione del rischio e nei processi di salvataggio dovrebbero essere sensibilizzati, informati, addestrati (incluso esercizi pratici e addestramenti incrociati) e motivati per adempiere alle loro responsabilità anche quando si tratta di soddisfare i bisogni delle persone con disabilità in situazioni di emergenza;**
- ✓ *prevedere anche nei **piani di simulazione** la presenza di persone con varie disabilità.*

Un riferimento specifico alla gestione delle situazioni di rischio per le persone con disabilità è presente in maniera particolare soltanto nella prassi amministrativa italiana per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro prevista nella Circolare del Ministero dell'interno 01.03.2002 n. 4 contenente le "**Linee Guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili**". Tale Circolare contiene infatti in abbozzo i principi appena sopra ricordati (in particolare l'individuazione della persona deputata ad assistere durante l'emergenza la persona con disabilità che necessita di essere messa in sicurezza).⁸

Lo scopo della "Carta di Verona" (art.1) è quello di delineare le basi per articolare una visione comune ed universale riguardo tutti gli aspetti delle attività che sono necessarie per garantire la protezione e la sicurezza di persone con disabilità in situazioni di rischio. Tra gli aspetti principali messi in evidenza dalla Carta, il

⁸ ANFASS "Manuale Facilitato alla comprensione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2009

principio della non discriminazione e delle pari opportunità (art.2), la necessità di coinvolgere le persone con disabilità e le loro organizzazioni nei processi decisionali riguardanti situazioni di emergenze umanitarie, negli eventi di disastri naturali o provocati dall'uomo e in tutte le relative attività di gestione dell'emergenza (art.3), la responsabilità delle istituzioni di garantire l'adeguato livello di protezione e sicurezza delle persone disabili in situazioni di rischio (art.5) e la necessità di formare, sensibilizzare e addestrare tutti gli attori coinvolti in situazioni di gestione del rischio e nei processi di salvataggio (art. 13).⁹

Le persone con disabilità corrono un rischio molto più grande in caso di disastri naturali o causati dall'uomo rispetto alle persone senza disabilità. Si avverte la necessità di garantire una maggiore comprensione dei bisogni delle persone con disabilità e di tutte le varie forme di disabilità in situazioni di rischio. Inoltre, è necessaria una preparazione maggiore all'intervento garantendo che i bisogni specifici delle persone con disabilità vengano presi tutti in considerazione. Ciò implica l'esigenza di assicurare finanziamenti per garantire che tali aspetti siano completamente integrati nella progettazione e realizzazione di qualsiasi intervento.¹⁰

Il bisogno di proteggere le persone con disabilità implica una nuova visione del contesto culturale di gestione dell'emergenza dove il rispetto dei diritti degli esseri umani si dimostra essere la base di ogni strategia d'intervento. In futuro, importanti istituzioni locali, nazionali e internazionali modificheranno sempre più il loro approccio secondo questo principio. In particolare, la Comunità Europea e gli Stati Membri saranno consultati per elaborare nuove strategie, politiche e interventi che tengano conto della legislazione e documentazione Europea e Internazionale in evoluzione.¹¹

Una maggiore conoscenza di questa materia porterà ad una nuova competenza tecnica e ad ulteriori capacità di progettazione che contribuiranno ad una definizione più accurata dei bisogni e dei diritti delle persone con disabilità.

A livello Regionale allo stato attuale, per ciò che concerne la materia, si riscontrano:

DGR 24 luglio 2007, n. 472 - Approvazione linee guida per la pianificazione comunale di emergenza di protezione civile.

che ai sensi della Legge 24/2/1992 n. 225 «Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile» all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze, le amministrazioni dello stato, Regioni, Provincie, Comuni e Comunità Montane.

REGOLAMENTO REGIONALE 29 aprile 2003, n. 5 - "Regolamento di attuazione dell'albo regionale del volontariato di Protezione Civile".

L'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile è articolato su base regionale, provinciale e comunale, ed è costituito dalle sezioni «Associazioni», «Gruppi comunali ed intercomunali », «Elenco dei Volontari»;

⁹ <http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/?pg=1&idart=3260&idcat=3>

¹⁰ Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri

¹¹ Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri

l'iscrizione all'Albo è condizione per la stipula delle convenzioni e per gli altri interventi di sostegno da parte degli Enti Pubblici;

l'Albo è costituito da sei sezioni, di cui cinque per ambiti provinciali ed una riservata alle Associazioni di carattere regionale od a rappresentanze, sul territorio regionale, di Associazioni nazionali;

le Associazioni iscritte all'Albo Regionale avranno un proprio numero di iscrizione, su apposito registro tenuto presso il Settore Regionale della Protezione Civile

INTEGRAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA FORMAZIONE DI

BASE DEI VOLONTARI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Le associazioni di volontariato e i gruppi comunali/intercomunali di protezione civile devono dotarsi di un proprio PIANO FORMATIVO DI BASE strutturato nel rispetto delle presenti linee guida regionali. L'elenco dei volontari operativi di protezione civile, da allegare alla domanda di iscrizione all'Albo Regionale di cui sopra, include i volontari:

- che abbiano dichiarato la propria disponibilità a svolgere compiti operativi di cui all'art.11 del R.R. n.5/2003, consistenti nella reperibilità e nello svolgimento di qualsiasi attività richiesta dalle competenti autorità;
- che abbiano superato un corso di formazione di base della durata minima di 60 ore, strutturato secondo le presenti linee guida ed avente i seguenti contenuti minimi:
 - normativa nazionale e regionale di protezione civile;
 - aspetti generali delle calamità naturali (scenari connessi al rischio sismico, idrogeologico, incendi boschivi, vulcanico);
 - sistema regionale di protezione civile e sistema di allerta per le associazioni di volontariato
 - aspetti legali del soccorso e normativa di protezione civile (l'obbligo di soccorso, l'obbligo del segreto, il consenso informato, le lesioni colpose e l'omicidio colposo, l'esimente dello stato di necessità)
 - Il Metodo Augustus, le funzioni di supporto, i Centri Operativi, le procedure e le aree di emergenza;
 - Il soccorso nelle calamità naturali;
 - normative e tecniche di B.L.S .;
 - l'attacco di panico e il "disturbo post-traumatico da stress";
 - approccio alle disabilità fisiche e sensoriali: non udenti, non vedenti;
 - approccio alle disabilità fisiche: le disabilità motorie;
 - approccio alle disabilità mentali e cognitive;
 - tecniche di intervento nelle fasi di evacuazione: persone disabili, anziani, bambini, ecc.;
 - la gestione delle emergenze con particolare riferimento alle persone disabili;
 - le comunicazioni Radio;
 - esercitazioni pratiche.

in sintesi

Il corso base di protezione civile, secondo le linee guide regionali, prevede i seguenti argomenti:
Il ruolo del volontariato nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.
Norme comportamentali e organizzative da assumere in emergenza e in fase di quiete. Procedure di impiego

dei volontari in emergenza. Aspetti sulle telecomunicazioni alternative in emergenza. Aspetti psicologici dell'emergenza e la gestione del panico. Norme comportamentali di auto-protezione e conoscenza delle nozioni di primo soccorso. Cenni sull'organizzazione di un campo/tendopoli

Il presente documento propone di integrarlo con la formazione dei volontari di protezione civile, dei volontari delle associazioni per disabili, delle famiglie, degli insegnanti, dei responsabili della sicurezza.

Tale integrazione al corso base è finalizzata appunto ad un percorso formativo che offrirà competenze e indicazioni specifiche per interventi in situazioni di emergenza, relativamente all'evacuazione e all'accompagnamento delle persone con disabilità nelle aree di emergenza, di attesa e di ricovero sia all'aperto che al chiuso.

MATERIALE DIDATTICO.

le lezioni dovranno essere supportate oltre che da dispense anche da proiezioni audio-video attinenti i contenuti minimi del piano formativo.

VERIFICA FINALE DI APPRENDIMENTO

Il corso base si conclude con la verifica finale delle conoscenze acquisite mediante un test con domande a risposta multipla. All'esame può accedere chi non ha superato il 20% di assenze, riscontrate in apposito registro nel quale ciascun docente avrà attestato la presenza dei volontari alla lezione, con l'ora di inizio e di fine lezione, l'argomento trattato e il materiale didattico consegnato.

Ai volontari che supereranno il Test sarà rilasciato un attestato indicante: - la denominazione, la sede, la durata in ore ed il periodo di svolgimento del corso; - la data di svolgimento degli esami e la valutazione finale conseguita; - gli estremi del Piano Formativo di Base dell'organizzazione.

Agli esami finali è obbligatoria la presenza di un qualificato rappresentante del Settore regionale della Protezione Civile, supportato da tre componenti che rappresentano le tipologie di difficoltà (fisica, sensoriale e mentale), che verificano il rispetto dei contenuti di cui alle presenti linee guida.

DOCENTI

L'attività didattica dei corsi dovrà essere garantita da docenti in possesso di provata esperienza o titoli specifici in relazione agli argomenti trattati nelle singole lezioni (es: Disaster Manager, operatori di protezione civile e docenti di provata esperienza nelle materie del corso e principalmente nella formazione con persone con disabilità) Il Settore regionale della protezione Civile, salvo diverse esigenze di servizio e nelle disponibilità di bilancio, può inviare propri dipendenti in qualità di docenti in relazione all'esperienza acquisita e alle tematiche affrontate nelle singole lezioni del corso.

DISPOSIZIONE PER FINANZIAMENTO DI PROGETTI FORMATIVI

Tutti gli Enti presenti sul territorio regionale che organizzano e/o finanziano alle singole organizzazioni di volontariato progetti inerenti interventi formativi per gli operatori di protezione civile, dovranno verificare che tali progetti siano strutturati nel rispetto delle presenti linee guida regionali.

DIRETTIVA

Per la definizione del modello d'intervento, il soccorso alle persone disabili in situazioni di emergenza ed approvazione delle relative linee guida

APPENDICE

Integrazione al piano comunale di protezione civile

Integrazione al Piano Comunale di Protezione Civile

1. Premessa

Questo documento riporta i contenuti minimi per l'integrazione dei Piani comunali di emergenza per il soccorso alle persone disabili.

I Comuni che sono dotati di un Piano di emergenza anche speditivo potranno utilizzare lo schema di seguito riportato per il soccorso alle persone disabili.

I Comuni dovranno verificare che nel loro piano siano presenti i contenuti minimi riportati nel manuale del dipartimento di protezione civile approvato con l'O.P.C.M. 3606/07 e alla delibera n°472/2007 Regione Calabria, che sia rispettata la coerenza con il modello di intervento, apportando nel caso le necessarie modifiche e integrazioni al proprio piano.

Quest'integrazione al piano comunale deve essere composta da:

- Schede;
- Carte.

Le Schede che compongono il Piano sono le seguenti:

- SCHEDA 1: Aree di emergenza per ricovero popolazione con disabilità
3/a, 3/b, 3/c.....: Dettaglio sulle aree di emergenza
- SCHEDA 2: Modello di intervento
- SCHEDA 3: Risorse da utilizzare per il Soccorso

Le Carte che corredano il Piano sono quelle riportate nella delibera 472/2007 Regione Calabria con l'aggiunta :

CARTA X: mappa sinottica della disabilità (1:5.000)

In questo documento sono riportati:

- i fac simile della scheda;
- le istruzioni per la compilazione;
- le istruzioni per la redazione della carta mappa sinottica della disabilità.

CARATTERISTICHE AREE PER DISABILI

Località

Altitudine

Coord. **N** **E**

Proprietà Superficie Totale (m²)

Superficie Coperta(m²)

Casello Autostradale più vicino:

Natura della Superficie:

Vie di accesso: **Larghezza**

Elettricità da attivare esistente

Gas da collegare esistente

Linee telefoniche da collegare esistente

Acqua da collegare esistente

Fognatura da realizzare esistente

Presenza di fabbricati NO SI distanza area

Servizi igienici già fruibili NO SI Numero

Servizi igienici non autosufficienti NO SI Numero almeno 1 ogni 10 persone

Disponibilità posti letto NO SI Numero

Centro sanitario NO SI distanza area

ALTRI RISCHI INDOTTI (SPECIFICARE)

Es. (stabilimento di g.p.l. ecc.....)

SCHEDA: Aree di emergenza

Le aree di emergenza ad uso della protezione civile per persone disabili dovranno avere i seguenti requisiti minimi:

- dimensioni sufficienti;
- idonei collegamenti stradali, principalmente con larghezza non inferiore a m.5;
- disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica, telefoni, gas, fognatura);
- sicurezza da rischi idrogeologici;
- posizione baricentrica rispetto alle aree a rischio;
- distanza dai fabbricati pari a 3 volte le altezze per rischio sismico;
- servizi igienici per disabili almeno 1 ogni 10 persone disabili;
- presenza di un centro sanitario nelle vicinanze.

Pertanto, ogni Comune deve identificare un'area di emergenza destinata al ricovero di persone disabili .

Laddove, per particolare configurazione del territorio comunale, risulti impossibile individuare aree idonee, il comune potrà servirsi di aree esterne al territorio comunale, sulla base di opportune intese istituzionali con un comune limitrofo. Queste aree saranno utilizzate a livello intercomunale.

In ogni caso è opportuno che eventuali aree di emergenza intercomunali sorgano nel territorio di Comuni sede di C.O.M.

In casi eccezionali, quando non siano disponibili aree che possiedono tutti i requisiti sopra elencati, sarà possibile considerare anche aree che rispettano solo in parte tali requisiti, segnalandone però le particolari condizioni nella scheda apposita.

La scheda riporta la localizzazione delle aree di emergenza di interesse del comune per persone disabili, siano esse interne al territorio comunale che esterne. Ciascuna area dovrà essere integrata alle aree previste nel piano di protezione civile comunale come area speciale e deve avere:

- un numero d'ordine progressivo rispetto alle aree già previste nel piano
- il nome del Comune dove è ubicata l'area di emergenza e il nome della località in cui si trova
- la superficie in metri quadrati complessivamente disponibile, considerando sia le superfici coperte sia quelle scoperte
- l'indicazione della presenza o meno di servizi primari (acqua, luce, ecc.)
- l'indicazione della presenza o meno di servizi igienici per persone disabili

Dettaglio sulle aree di emergenza per ricovero persone con disabilità

Per ciascuna area di emergenza deve essere compilata una scheda nella quale vanno riportati:

- il numero d'ordine dell'area di emergenza in riferimento alle aree del piano di protezione civile
- la localizzazione
- la superficie totale in m² (come riportato nella scheda 3)
- la superficie coperta in m²
- la presenza o meno di servizi tecnici essenziali, fornendo se possibile alcune indicazioni tecniche (numero di prese d'acqua, potenza elettrica installata, tipo di impianto a gas, numero di linee telefoniche, ecc.)
- le caratteristiche essenziali delle aree coperte (numero di fabbricati, di posti letto, di servizi igienici, servizi igienici per disabili, vicinanze di un centro sanitario)
- indicare esplicitamente che l'area considerata non è a rischio di inondazione, di mareggiata o di frana e che non insistono nelle vicinanze fabbricati pericolanti, precisando quali fonti sono state consultate.

Istruzioni per la redazione delle carte

Carta n° ... Localizzazione Aree di emergenza per persone disabili (1:5.000)

Dovranno essere localizzate le varie aree, suddivise per tipologia (A1 aree di prima raccolta per la popolazione con indicazione se ci sono persone disabili, A2 aree di ricovero per la popolazione con l'indicazione se possono ospitare persone disabili, A3 aree di ammassamento risorse e soccorritori) e riportati i percorsi più brevi per raggiungerle.

Carta n° ... Mappa sinottica della disabilità (1:5.000)

Dovranno essere riportati tutti gli elementi necessari ad individuare le persone con disabilità sul territorio e principalmente individuare le varie tipologie di handicap utilizzando la seguente codifica, eventualmente da modificare e/o integrare nel rispetto della normativa vigente in materia:

IM - Insufficienza Mentale
SR - Sindrome di Rett
UM - Deficit Uditivo e mentale
SD - Sindrome di Down
DM - Distrofia Miotonica di Steinert
RPM - Ritardo Psicomotorio
TS - Tetraparesi Spastica
PS - Paresi Spastica
DS - Diplegia Spastica
GH - Grave Handicap
DI - Dializzati
NV - Non Vedenti
FOP - Fibrodiplosia Ossificante Progressiva
SLA - Sclerosi Laterale Amiotrofica
STB - Sclerosi Tuberosa di Bourneville
MH - Malattia di Huntington

La definizione finale sarà deliberata dal tavolo tecnico permanente che si costituirà in Regione.

La casistica generale dovrà essere distinta in due grandi gruppi con la seguente simbologia:

- Deambulanti: rettangolo di colore celeste
- Non deambulanti: cerchio di colore viola

All'interno di ogni simbolo dovrà essere riportato un numero progressivo identificante la posizione nell'elenco generale delle persone con disabilità del comune e la codifica della malattia.

si fa riferimento al verbale del 15 ottobre 2012

LEGENDA



DEAMBULANTI

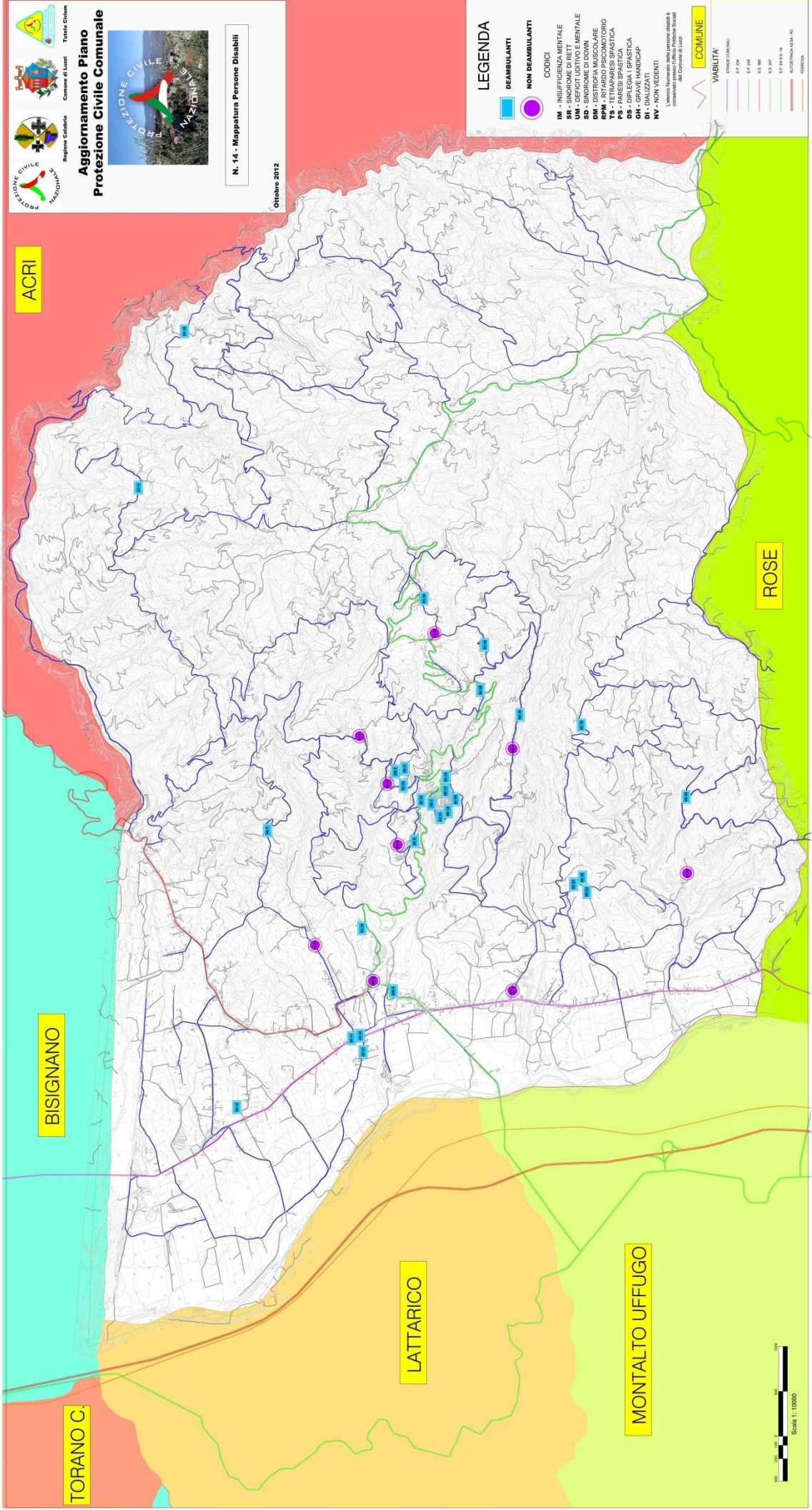


NON DEAMBULANTI

CODICI

- IM** - INSUFFICIENZA MENTALE
- SR** - SINDROME DI RETT
- UM** - DEFICIT Uditivo E MENTALE
- SD** - SINDROME DI DOWN
- DM** - DISTROFIA MUSCOLARE
- RPM** - RITARDO PSICOMOTORIO
- TS** - TETRAPARESI SPASTICA
- PS** - PARESI SPASTICA
- DS** - DIPLEGIA I SPASTICA
- GH** - GRAVE HANDICAP
- DI** - DIALIZZATI
- NV** - NON VEDENTI

L'elenco Numerato delle persone disabili è
conservato presso l'Ufficio Politiche Sociali
del Comune di Luzzi







**Aggiornamento Piano
Protezione Civile Comunale**



N. 14 - Mappatura Persone Disabili

Ottobre 2012

LEGENDA

- DEAMBULANTI
 - NON DEAMBULANTI
- CODICI**
- IM - INSUFFICIENZA MENTALE
 - IA - GRAVE DEFICIT UOVIOL MENTALE
 - UIA - DEFICIT UOVIOL MENTALE
 - SD - SINDROME DI DOWN
 - DM - DISTROFIA MUSCOLARE
 - TA - ATROFIA MUSCOLARE SPASTICA
 - TS - TETRAPLEGIA SPASTICA
 - PS - PARESIS SPASTICA
 - DS - DIFLEGIA SPASTICA
 - GH - GRAVE HANDICAP
 - NV - NON VEDENTI

L'elenco Numerico delle persone disabili è
compilato presso l'Ufficio Politiche Sociali
del Comune di Luzzi

COMUNE

VIABILITA'

— COSSUCCI
— 0-20 M
— 21-40 M
— 41-60 M
— 61-80 M
— 81-100 M
— 101-120 M
— 121-140 M
— 141-160 M
— 160-180 M
— 180-200 M
— 200-220 M
— 220-240 M
— 240-260 M
— 260-280 M
— 280-300 M
— 300-320 M
— 320-340 M
— 340-360 M
— 360-380 M
— 380-400 M
— 400-420 M
— 420-440 M
— 440-460 M
— 460-480 M
— 480-500 M
— 500-520 M
— 520-540 M
— 540-560 M
— 560-580 M
— 580-600 M
— 600-620 M
— 620-640 M
— 640-660 M
— 660-680 M
— 680-700 M
— 700-720 M
— 720-740 M
— 740-760 M
— 760-780 M
— 780-800 M
— 800-820 M
— 820-840 M
— 840-860 M
— 860-880 M
— 880-900 M
— 900-920 M
— 920-940 M
— 940-960 M
— 960-980 M
— 980-1000 M
— 1000-1020 M
— 1020-1040 M
— 1040-1060 M
— 1060-1080 M
— 1080-1100 M
— 1100-1120 M
— 1120-1140 M
— 1140-1160 M
— 1160-1180 M
— 1180-1200 M
— 1200-1220 M
— 1220-1240 M
— 1240-1260 M
— 1260-1280 M
— 1280-1300 M
— 1300-1320 M
— 1320-1340 M
— 1340-1360 M
— 1360-1380 M
— 1380-1400 M
— 1400-1420 M
— 1420-1440 M
— 1440-1460 M
— 1460-1480 M
— 1480-1500 M
— 1500-1520 M
— 1520-1540 M
— 1540-1560 M
— 1560-1580 M
— 1580-1600 M
— 1600-1620 M
— 1620-1640 M
— 1640-1660 M
— 1660-1680 M
— 1680-1700 M
— 1700-1720 M
— 1720-1740 M
— 1740-1760 M
— 1760-1780 M
— 1780-1800 M
— 1800-1820 M
— 1820-1840 M
— 1840-1860 M
— 1860-1880 M
— 1880-1900 M
— 1900-1920 M
— 1920-1940 M
— 1940-1960 M
— 1960-1980 M
— 1980-2000 M
— 2000-2020 M
— 2020-2040 M
— 2040-2060 M
— 2060-2080 M
— 2080-2100 M
— 2100-2120 M
— 2120-2140 M
— 2140-2160 M
— 2160-2180 M
— 2180-2200 M
— 2200-2220 M
— 2220-2240 M
— 2240-2260 M
— 2260-2280 M
— 2280-2300 M
— 2300-2320 M
— 2320-2340 M
— 2340-2360 M
— 2360-2380 M
— 2380-2400 M
— 2400-2420 M
— 2420-2440 M
— 2440-2460 M
— 2460-2480 M
— 2480-2500 M
— 2500-2520 M
— 2520-2540 M
— 2540-2560 M
— 2560-2580 M
— 2580-2600 M
— 2600-2620 M
— 2620-2640 M
— 2640-2660 M
— 2660-2680 M
— 2680-2700 M
— 2700-2720 M
— 2720-2740 M
— 2740-2760 M
— 2760-2780 M
— 2780-2800 M
— 2800-2820 M
— 2820-2840 M
— 2840-2860 M
— 2860-2880 M
— 2880-2900 M
— 2900-2920 M
— 2920-2940 M
— 2940-2960 M
— 2960-2980 M
— 2980-3000 M
— 3000-3020 M
— 3020-3040 M
— 3040-3060 M
— 3060-3080 M
— 3080-3100 M
— 3100-3120 M
— 3120-3140 M
— 3140-3160 M
— 3160-3180 M
— 3180-3200 M
— 3200-3220 M
— 3220-3240 M
— 3240-3260 M
— 3260-3280 M
— 3280-3300 M
— 3300-3320 M
— 3320-3340 M
— 3340-3360 M
— 3360-3380 M
— 3380-3400 M
— 3400-3420 M
— 3420-3440 M
— 3440-3460 M
— 3460-3480 M
— 3480-3500 M
— 3500-3520 M
— 3520-3540 M
— 3540-3560 M
— 3560-3580 M
— 3580-3600 M
— 3600-3620 M
— 3620-3640 M
— 3640-3660 M
— 3660-3680 M
— 3680-3700 M
— 3700-3720 M
— 3720-3740 M
— 3740-3760 M
— 3760-3780 M
— 3780-3800 M
— 3800-3820 M
— 3820-3840 M
— 3840-3860 M
— 3860-3880 M
— 3880-3900 M
— 3900-3920 M
— 3920-3940 M
— 3940-3960 M
— 3960-3980 M
— 3980-4000 M
— 4000-4020 M
— 4020-4040 M
— 4040-4060 M
— 4060-4080 M
— 4080-4100 M
— 4100-4120 M
— 4120-4140 M
— 4140-4160 M
— 4160-4180 M
— 4180-4200 M
— 4200-4220 M
— 4220-4240 M
— 4240-4260 M
— 4260-4280 M
— 4280-4300 M
— 4300-4320 M
— 4320-4340 M
— 4340-4360 M
— 4360-4380 M
— 4380-4400 M
— 4400-4420 M
— 4420-4440 M
— 4440-4460 M
— 4460-4480 M
— 4480-4500 M
— 4500-4520 M
— 4520-4540 M
— 4540-4560 M
— 4560-4580 M
— 4580-4600 M
— 4600-4620 M
— 4620-4640 M
— 4640-4660 M
— 4660-4680 M
— 4680-4700 M
— 4700-4720 M
— 4720-4740 M
— 4740-4760 M
— 4760-4780 M
— 4780-4800 M
— 4800-4820 M
— 4820-4840 M
— 4840-4860 M
— 4860-4880 M
— 4880-4900 M
— 4900-4920 M
— 4920-4940 M
— 4940-4960 M
— 4960-4980 M
— 4980-5000 M
— 5000-5020 M
— 5020-5040 M
— 5040-5060 M
— 5060-5080 M
— 5080-5100 M
— 5100-5120 M
— 5120-5140 M
— 5140-5160 M
— 5160-5180 M
— 5180-5200 M
— 5200-5220 M
— 5220-5240 M
— 5240-5260 M
— 5260-5280 M
— 5280-5300 M
— 5300-5320 M
— 5320-5340 M
— 5340-5360 M
— 5360-5380 M
— 5380-5400 M
— 5400-5420 M
— 5420-5440 M
— 5440-5460 M
— 5460-5480 M
— 5480-5500 M
— 5500-5520 M
— 5520-5540 M
— 5540-5560 M
— 5560-5580 M
— 5580-5600 M
— 5600-5620 M
— 5620-5640 M
— 5640-5660 M
— 5660-5680 M
— 5680-5700 M
— 5700-5720 M
— 5720-5740 M
— 5740-5760 M
— 5760-5780 M
— 5780-5800 M
— 5800-5820 M
— 5820-5840 M
— 5840-5860 M
— 5860-5880 M
— 5880-5900 M
— 5900-5920 M
— 5920-5940 M
— 5940-5960 M
— 5960-5980 M
— 5980-6000 M
— 6000-6020 M
— 6020-6040 M
— 6040-6060 M
— 6060-6080 M
— 6080-6100 M
— 6100-6120 M
— 6120-6140 M
— 6140-6160 M
— 6160-6180 M
— 6180-6200 M
— 6200-6220 M
— 6220-6240 M
— 6240-6260 M
— 6260-6280 M
— 6280-6300 M
— 6300-6320 M
— 6320-6340 M
— 6340-6360 M
— 6360-6380 M
— 6380-6400 M
— 6400-6420 M
— 6420-6440 M
— 6440-6460 M
— 6460-6480 M
— 6480-6500 M
— 6500-6520 M
— 6520-6540 M
— 6540-6560 M
— 6560-6580 M
— 6580-6600 M
— 6600-6620 M
— 6620-6640 M
— 6640-6660 M
— 6660-6680 M
— 6680-6700 M
— 6700-6720 M
— 6720-6740 M
— 6740-6760 M
— 6760-6780 M
— 6780-6800 M
— 6800-6820 M
— 6820-6840 M
— 6840-6860 M
— 6860-6880 M
— 6880-6900 M
— 6900-6920 M
— 6920-6940 M
— 6940-6960 M
— 6960-6980 M
— 6980-7000 M
— 7000-7020 M
— 7020-7040 M
— 7040-7060 M
— 7060-7080 M
— 7080-7100 M
— 7100-7120 M
— 7120-7140 M
— 7140-7160 M
— 7160-7180 M
— 7180-7200 M
— 7200-7220 M
— 7220-7240 M
— 7240-7260 M
— 7260-7280 M
— 7280-7300 M
— 7300-7320 M
— 7320-7340 M
— 7340-7360 M
— 7360-7380 M
— 7380-7400 M
— 7400-7420 M
— 7420-7440 M
— 7440-7460 M
— 7460-7480 M
— 7480-7500 M
— 7500-7520 M
— 7520-7540 M
— 7540-7560 M
— 7560-7580 M
— 7580-7600 M
— 7600-7620 M
— 7620-7640 M
— 7640-7660 M
— 7660-7680 M
— 7680-7700 M
— 7700-7720 M
— 7720-7740 M
— 7740-7760 M
— 7760-7780 M
— 7780-7800 M
— 7800-7820 M
— 7820-7840 M
— 7840-7860 M
— 7860-7880 M
— 7880-7900 M
— 7900-7920 M
— 7920-7940 M
— 7940-7960 M
— 7960-7980 M
— 7980-8000 M
— 8000-8020 M
— 8020-8040 M
— 8040-8060 M
— 8060-8080 M
— 8080-8100 M
— 8100-8120 M
— 8120-8140 M
— 8140-8160 M
— 8160-8180 M
— 8180-8200 M
— 8200-8220 M
— 8220-8240 M
— 8240-8260 M
— 8260-8280 M
— 8280-8300 M
— 8300-8320 M
— 8320-8340 M
— 8340-8360 M
— 8360-8380 M
— 8380-8400 M
— 8400-8420 M
— 8420-8440 M
— 8440-8460 M
— 8460-8480 M
— 8480-8500 M
— 8500-8520 M
— 8520-8540 M
— 8540-8560 M
— 8560-8580 M
— 8580-8600 M
— 8600-8620 M
— 8620-8640 M
— 8640-8660 M
— 8660-8680 M
— 8680-8700 M
— 8700-8720 M
— 8720-8740 M
— 8740-8760 M
— 8760-8780 M
— 8780-8800 M
— 8800-8820 M
— 8820-8840 M
— 8840-8860 M
— 8860-8880 M

